

LABORATORIO DELLE IDEE

PROGETTO a cura di Mauro Ceruti e Chiara Brambilla

RE-CALL

I CONFINI. Nel tempo del virus

Viaggio nelle diverse fasi dell'epidemia di Covid-19 e...quali scenari futuri?

Nel tempo dell'epidemia di Covid-19, i confini si manifestano in una pluralità di forme e a una varietà di scale - planetaria, internazionale, nazionale, locale, ... - fino a caratterizzare le nostre esperienze nella vita quotidiana. Esperienze quotidiane segnate, prima - nella fase 1 - da misure di isolamento e confinamento d'emergenza e, poi, progressivamente - nella fase 2 e nella fase 3 - da misure di contenimento e di distanziamento sociale che stanno cambiando l'organizzazione delle nostre vite personali, famigliari, professionali, sociali.

Da un lato, i confini si sono ripresentati e continuano a ripresentarsi in forme nuove e in spazi territoriali e sociali, dove non li avevamo mai collocati (ai limiti dei nostri Comuni di residenza, alle soglie delle nostre case e sui pianerottoli dei nostri palazzi, alle entrate dei supermercati, degli ospedali e delle case di cura per anziani, dentro le nostre famiglie, tra chi insegna e chi apprende, sui mezzi di trasporto pubblici, nei luoghi di culto, nei bar e nei ristoranti, nelle manifestazioni di piazza, nelle spiagge e lungo i sentieri per le escursioni in montagna, ...).

Dall'altro lato, i confini non creano solo nuove separazioni, ma aprono a nuove forme di contatto, ci offrono opportunità straordinarie per "abitare" creativamente il tempo del virus (le maschere da sub riconvertite in respiratori, gli anziani imparano a comunicare attraverso le video-chiamate con i figli e i nipoti, i ragazzi s'incontrano virtualmente attraverso le chat collettive e Houseparty è diventata l'app del momento, le maratone si corrono sui balconi e il fitness è a domicilio, le soluzioni creative che le nuove tecnologie di Didattica a Distanza consentono, la riprogettazione creativa degli spazi, le risposte innovative e creative del mondo dell'arte e della moda, le nuove forme di solidarietà e di rinnovamento dei legami sociali, le nuove forme di mobilità e viaggio all'insegna della sostenibilità, ...).

Già molte immagini dei mass-media, o condivise sui social media, sono diventate icone di queste forme inedite che i confini stanno assumendo attraverso le diverse fasi del tempo dell'epidemia di Covid-19.

Tuttavia, affinché tali immagini non scivolino via come mera cronaca del tempo incerto e complesso che stiamo vivendo, è urgente comprendere criticamente, come collettività, ciò che sta accadendo.

È stato importante "restare a casa", ma ora è importante restare "svegli", *engaged* (coinvolti), per evitare di accorgerci di aver guardato senza però essere riusciti a vedere!

COME?

Proporremo di provare a metterci un piccolo "paio d'occhiali", attraverso il quale non solo tutta la comunità IULM (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo) - che ha scelto la parola "confine" *come Word of the Year 2020* - ma anche chiunque fosse interessato possa provare a raccontare come vede e vive i cambiamenti dei confini nelle diverse fasi dell'epidemia di Covid-19 attraverso la propria esperienza quotidiana e quella di coloro con i quali quest'esperienza è condivisa (famigliari, amici, colleghi, conoscenti).

COSA?

Vi invitiamo a partecipare a costruire il racconto di questa esperienza collettiva dei confini nel tempo del virus, inviandoci IMMAGINI e PAROLE che descrivano:

TEMA 1: Il confine come chiusura, divisione, separazione, divieto, spazio di confinamento.

TEMA 2: Il confine come apertura, spazio di opportunità per nuove relazioni, contatti, incontri, pensieri e attività creative.

Vi chiediamo di inviarci:

- FOTOGRAFIE (massimo 4)
- DISEGNI (massimo 4)
- MAPPE (massimo 4)
- RACCONTI/DIARI (massimo 4.000 caratteri spazi inclusi)

Vi chiediamo, se possibile, di accompagnare i vostri materiali con 2 PAROLE CHIAVE, che facciano da “legenda” ai materiali inviateci e ci possano aiutare a costruire un glossario dei confini al tempo del virus.

I materiali inviati si possono riferire a diverse fasi del tempo del virus oppure a una specifica fase.

Chi avesse già inviato materiali con riferimento alla fase 1, può contribuire con nuovi materiali riguardanti le fasi successive.

CHI?

Immagini e parole possono essere le vostre o quelle di familiari di diverse età (figli e nipoti - bambini, adolescenti, giovani, genitori, nonni), amici, colleghi, conoscenti.

Immagini e parole possono raccontare l’esperienza quotidiana dei confini nelle diverse fasi dell’epidemia di Covid-19 di persone che vivono in Italia oppure anche in altri Stati europei o in altri continenti.

PERCHÉ?

Lo scopo è quello di raccogliere tutti questi racconti per immagini e parole delle nostre esperienze dei confini in questo tempo incerto e complesso, così poi da condividerle, per ri-pensarci come collettività nuova e, forse, più responsabile.

Vorremmo realizzare un volume con i materiali più interessanti e originali ricevuti, che avrà il compito di comprendere e analizzare come abbiamo reagito al cambiamento e quali sono le nostre proiezioni riguardo agli scenari futuri del mondo che abiteremo.

INVIATE I MATERIALI ALLA MAIL: laboratorioidee.confine@iulm.it